

N. DOMANDA PER ARGOMENTO	DESCRIZIONE ARGOMENTO	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
1	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	. L'ANAC ha il potere di irrogare sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti degli operatori economici che forniscono alle stazioni appaltanti o agli enti aggiudicatori o agli organismi di attestazione, dati o documenti non veritieri circa il possesso dei requisiti di qualificazione?	Sì, entro il limite minimo di euro 500 e il limite massimo di euro 10.000, fatta salva l'eventuale sanzione penale	No, in quanto trova applicazione la sanzione penale	No, l'ANAC ha il potere di irrogare sanzioni amministrative pecuniarie solo nei confronti dei soggetti che a fronte della richiesta di informazioni o di esibizione di documenti forniscono informazioni o esibiscono documenti non veritieri
2	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	In base a quanto previsto dal d.lgs. 36/2023, le stazioni appaltanti possono utilizzare il criterio d'aggiudicazione del minor prezzo per:	I contratti relativi ai servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, nonché ai servizi ad alta intensità di manodopera.	I contratti relativi all'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura e degli altri servizi di natura tecnica e intellettuale di importo pari o superiore a 140.000 euro.	I contratti relativi a servizi e forniture con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato, fatta eccezione per i servizi ad alta intensità di manodopera
3	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	A norma del disposto di cui al d.lgs. n. 36/2023, per l'affidamento di lavori di importo pari o superiore a 1 milione di euro e fino alle soglie di cui all'art. 14:	Si può procedere a affidamento diretto previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti	È prevista la procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno dieci operatori economici, ove esistenti, salva la possibilità di ricorrere alle procedure di scelta del contraente di cui alla Parte IV del Libro II.	È prevista la procedura negoziata con bando, previa consultazione di almeno sette operatori economici, ove esistenti.
4	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	A norma del disposto di cui al d.lgs. n. 36/2023, per l'affidamento di servizi e forniture di importo pari o superiore a 140.000 euro e fino alle soglie di cui all'art. 14	Si può procedere a affidamento diretto previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti	È prevista la procedura negoziata con bando, previa consultazione di almeno sette operatori economici, ove esistenti.	È prevista la procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti
5	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	A norma del disposto di cui al d.lgs. n. 36/2023, l'ANAC:	Vigila sui contratti pubblici, anche di interesse regionale, di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari e nei settori speciali e sui contratti secretati o che esigono particolari misure di sicurezza, nonché sui contratti esclusi dall'ambito di applicazione del codice.	Vigila sui contratti pubblici, anche di interesse regionale, di lavori, servizi e forniture solo nei settori ordinari e non nei settori speciali.	Vigila sui contratti pubblici, esclusi quelli di interesse regionale, di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari e nei settori speciali e sui contratti secretati o che esigono particolari misure di sicurezza, nonché sui contratti esclusi dall'ambito di applicazione del codice
6	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	. Nel Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 36/2023) per "accordo quadro" si intende:	Il contratto a titolo oneroso in virtù dei quali una o più amministrazioni aggiudicatrici o uno o più enti aggiudicatori affidano l'esecuzione di lavori o la fornitura e la gestione di servizi a uno o più operatori economici, ove il corrispettivo consista unicamente nel diritto di gestire i lavori o i servizi oggetto dei contratti o in tale diritto accompagnato da un prezzo.	Il contratto a titolo oneroso stipulato per iscritto tra uno o più operatori economici e una o più stazioni appaltanti e avente per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di beni o la prestazione di servizi.	L'accordo concluso tra una o più stazioni appaltanti e uno o più operatori economici, il cui scopo è quello di stabilire le clausole relative agli appalti da aggiudicare durante un dato periodo, in particolare per quanto riguarda i prezzi e, se del caso, le quantità previste.
7	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	A norma del disposto di cui al d.lgs. n. 36/2023, se la stipulazione del contratto non avviene nel termine fissato, per fatto della stazione appaltante, l'aggiudicatario può sciogliersi da ogni vincolo?	No, in tal caso il termine viene prorogato di diritto per ulteriori trenta giorni	Sì, mediante atto notificato alla stazione appaltante.	Sì, salvo che la stazione appaltante non richieda il differimento del termine per la stipulazione del contratto.
8	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	Ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 36/2023, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti nominano il RUP:	Tra i dipendenti della stazione appaltante o dell'ente concedente, assunti anche a tempo determinato	Solo tra i dipendenti della stazione appaltante o dell'ente concedente, assunti a tempo indeterminato.	Solo tra professionisti esterni alla stazione appaltante.
9	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	Tra i criteri di aggiudicazione dell'appalto, a norma del Codice dei contratti pubblici, i contratti aggiudicati sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa :	Possono prevedere un punteggio aggiuntivo per offerta di opere aggiuntive rispetto a quanto previsto nel progetto esecutivo posto a base di gara	Possono prevedere un punteggio aggiuntivo per offerta di opere e servizi aggiuntivi rispetto a quanto previsto nel progetto esecutivo posto a base di gara	Non possono prevedere un punteggio aggiuntivo per offerta di opere aggiuntive rispetto a quanto previsto nel progetto esecutivo posto a base di gara

10	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	Le soglie di rilevanza comunitaria:	Sono periodicamente rideterminate con provvedimento della Commissione europea, che trova diretta applicazione decorsi venti giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione.	Sono periodicamente rideterminate con provvedimento della Commissione europea, che trova diretta applicazione decorsi quindici giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione.	Sono periodicamente rideterminate con provvedimento della Commissione europea, che trova diretta applicazione alla data di entrata in vigore a seguito della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.
11	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	A norma del Codice dei contratti pubblici, il direttore dei lavori può sospendere l'esecuzione del contratto:	In tutti i casi in cui ricorrano circostanze speciali, già previste al momento della stipulazione del contratto, che impediscono in via definitiva che i lavori procedano utilmente a regola d'arte.	In tutti i casi in cui ricorrano circostanze speciali che impediscono in via temporanea che i lavori procedano utilmente a regola d'arte e che non siano prevedibili al momento della stipulazione del contratto.	In tutti i casi in cui ricorrano circostanze speciali, già previste al momento della stipulazione del contratto, che impediscono in via temporanea che i lavori procedano utilmente a regola d'arte.
12	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	A norma del Codice dei contratti pubblici, il collaudo finale (o la verifica di conformità) deve avere luogo:	Non oltre 6 mesi dall'ultimazione dei lavori o delle prestazioni, salvi i casi, individuati all' All. II.14 del codice dei contratti, di particolare complessità dell'opera o delle prestazioni da collaudare, per i quali il termine può essere elevato sino ad 1 anno.	Non oltre 3 mesi dall'ultimazione dei lavori o delle prestazioni, salvi i casi, individuati all' All. II.14 del codice dei contratti, di particolare complessità dell'opera o delle prestazioni da collaudare, per i quali il termine può essere elevato sino a 2 anni.	Non oltre 9 mesi dall'ultimazione dei lavori o delle prestazioni, salvi i casi, individuati dall'A.N.A.C., di particolare complessità dell'opera o delle prestazioni da collaudare, per i quali il termine può essere elevato sino a 2 anni.
13	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	Ai sensi del Codice dei contratti pubblici, quali sono le procedure di scelta del contraente?	Licitazione privata, asta pubblica e trattativa privata.	Procedure aperte, ristrette, competitive con negoziazione, negoziate senza bando, dialogo competitivo e partenariato per l'innovazione.	Procedure competitive con negoziazione, negoziate senza bando, dialogo competitivo e partenariato per l'innovazione.
14	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	Ai sensi del Codice dei contratti pubblici, la durata di un contratto di appalto in corso di esecuzione può essere prorogata rispetto alla sua naturale scadenza?	Solo se è prevista un'opzione di proroga nel bando e nei documenti di gara.	Solo se la stazione appaltante ne ravvisi la necessità durante l'esecuzione	Se è prevista un'opzione di proroga nel bando e nei documenti di gara o su istanza motivata dell'appaltatore sotto determinate condizioni
15	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	Ai fini dell'applicazione del Codice dei contratti pubblici, dal 1° gennaio 2024, per gli appalti pubblici di forniture, di servizi e per i concorsi pubblici di progettazione aggiudicati da amministrazioni aggiudicatrici sub-centrali, la soglia di rilevanza comunitaria è:	205.000 euro.	221.000 euro.	208.000 euro.
16	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	Ai sensi del codice degli appalti l'esecutore può chiedere la risoluzione del contratto .	qualora la sospensione o le sospensioni durino per un periodo di tempo superiore a tre mesi senza diritto a indennità	qualora la sospensione o le sospensioni durino per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori stessi, o comunque quando superino sei mesi senza diritto a indennità	qualora la sospensione o le sospensioni durino per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori stessi, o comunque quando superino sei mesi con diritto a indennità
17	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	Dal 1° gennaio 2024 per gli appalti di lavori, la soglia di rilevanza comunitaria è:	5.538.000 euro.	5.325.000 euro.	5.220.000 euro.
18	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	Negli affidamenti dei contratti sotto soglia il principio della rotazione degli inviti e degli affidamenti è previsto:	Sì, in ogni caso. È comunque consentito derogare all'applicazione del principio di rotazione per gli affidamenti diretti di importo inferiore a 5.000 euro.	Sì, in ogni caso.	No, per espresso divieto legislativo.
19	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	Ai sensi del Codice dei contratti, le modifiche, nonché le varianti, dei contratti in corso di validità devono essere autorizzate:	Dall'A.N.A.C.	Dal Sindaco	Dal Responsabile unico del procedimento (RUP).
20	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	Dopo quanto tempo, a norma del Codice dei contratti pubblici, il certificato di collaudo assume carattere definitivo?	Decorsi 2 anni dalla sua emissione.	Decorsi 6 mesi dalla sua emissione.	Decorsi 5 anni dalla sua emissione.
21	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	A norma di quanto dispone il d.lgs. n. 36/2023 il computo metrico estimativo, richiamato nel bando o nell'invito, fa parte integrante del contratto?	No, in nessun caso.	Solo per i contratti di lavori sopra soglia.	Sì, per espressa previsione del citato articolo.

22	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	L'attività di acquisto di beni e servizi di singolo importo pari o superiore a 140.000 euro si svolge sulla base di un programma (art. 37, d.lgs. n. 36/2023):	Triennale	Biennale	Quadriennale
23	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	A norma del d.lgs. 36/2023, il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati:	Sul sito istituzionale e nella banca dati nazionale dei contratti pubblici.	Sul sito istituzionale e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.	Solo sul sito istituzionale dell'amministrazione.
24	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	A norma di quanto dispone il co. 1, art. 17 del d.lgs. n. 36/2023, la decisione di contrarre:	Deve indicare, tra l'altro, i criteri di selezione degli operatori economici.	Deve indicare solo gli elementi essenziali del contratto.	Non deve indicare i criteri di selezione delle offerte.
25	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	Dispone il d.lgs. n. 36/2023, per quanto attiene alle fasi delle procedure di affidamento dei contratti, che ciascun concorrente può presentare:	Una o più offerte diverse tra loro.	Non più di una offerta.	Un massimo di due offerte diverse tra loro.
26	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	Gli imprenditori individuali, anche artigiani sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (d.lgs. 36/2023)?	No, non sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.	Sì, sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.	Sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento dei contratti pubblici di lavori e non anche di servizi e forniture.
27	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	A norma di quanto dispone il d.lgs. n. 36/2023, quale tra le seguenti fasi della procedura di affidamento viene per prima rispetto alle altre?	Scelta del contraente.	Aggiudicazione e stipula del contratto.	Decisione di contrarre.
28	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	L'attività di realizzazione dei lavori pubblici di singolo importo stimato pari o superiore a 150.000 euro si svolge sulla base di un programma (d.lgs. n. 36/2023):	Triennale.	Biennale.	Biennale.
29	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	Il d.lgs. 36/2023, sancisce negli articoli da 1 a 10 alcuni principi generali, tra i quali tuttavia non è compreso:	Il principio del risultato.	Il principio del segreto d'ufficio	Il principio della fiducia.
30	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	A norma di quanto dispone il d.lgs. n. 36/2023, un contratto può essere stipulato mediante forma pubblica amministrativa?	Sì, può essere stipulato anche mediante forma pubblica amministrativa.	No, deve essere stipulato solo mediante scrittura privata.	No, deve essere stipulato solo mediante atto pubblico notarile.
31	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	A norma di quanto dispone il d.lgs. n. 36/2023, in quale momento le stazioni appaltanti e gli enti concedenti individuano i criteri di selezione degli operatori economici?	Prima dell'avvio delle procedure di affidamento.	Dopo l'avvio delle procedure di affidamento.	Immediatamente prima della stipula del contratto.
32	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	In base al d.lgs. 36/2023, alla stipula del contratto e alla fase di esecuzione dello stesso si applicano le disposizioni del codice civile?	Sì, per quanto non espressamente previsto nel codice dei contratti.	No, le disposizioni del codice civile si applicano soltanto alla stipula del contratto.	No, si applicano le disposizioni di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241.
33	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	A norma del disposto di cui al d.lgs. n. 36/2023, l'aggiudicazione diventa efficace:	Dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti.	Trascorsi venti giorni dall'aggiudicazione definitiva.	Se a seguito dell'aggiudicazione provvisoria nessuno dei concorrenti presenti ricorso giurisdizionale avverso l'aggiudicazione definitiva con contestuale domanda cautelare.
34	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	A norma di quanto dispone il d.lgs. n. 36/2023 la garanzia provvisoria può essere costituita anche mediante fidejussione bancaria?	Sì, lo prevede espressamente il suddetto articolo.	No, può essere costituita solo mediante polizza assicurativa.	No, può essere prestata solo in contanti.
35	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	A norma di quanto dispone il co. 1, art. 17 del d.lgs. n. 36/2023, in quale momento le stazioni appaltanti e gli enti concedenti individuano gli elementi essenziali del contratto?	Immediatamente prima della stipula del contratto.	Dopo l'avvio delle procedure di affidamento.	Prima dell'avvio delle procedure di affidamento.

36	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	A norma del disposto di cui all'art. 41 del d.lgs. n. 36/2023, la progettazione in materia di lavori pubblici si articola secondo:	Due livelli: progetto definitivo, progetto esecutivo.	Tre livelli: progetto di fattibilità tecnico-economica, progetto definitivo, progetto esecutivo.	Due livelli: progetto di fattibilità tecnico-economica, progetto esecutivo.
37	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	Nel Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 36/2023) i contratti che non producono spesa e da cui deriva un'entrata per la pubblica amministrazione sono denominati:	Contratti a titolo oneroso.	Contratti attivi.	Contratti a titolo gratuito.
38	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	A norma di quanto dispone il d.lgs. n. 36/2023, un contratto può essere stipulato mediante scrittura privata?	Sì, può essere stipulato anche mediante scrittura privata.	No, deve essere stipulato solo mediante atto pubblico notarile.	No, deve essere stipulato solo mediante forma pubblica amministrativa.
39	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	Il principio del contraddittorio è uno dei principi generali previsti dagli articoli da 1 a 10 del d.lgs. 36/2023?	Sì, unitamente ai principi di buona fede e di tutela dell'affidamento.	Sì, unitamente ai principi di buona fede e di tutela dell'affidamento.	No.
40	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	A norma del disposto di cui al co. 8, art. 33, d.lgs. n. 36/2023, le offerte che non rispettano i documenti di gara sono considerate:	Irregolari.	Inaccettabili.	Inadeguate.
41	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	Con riferimento al termine dilatorio, il co. 3, art. 18, d.lgs. n. 36/2023 dispone che il contratto non può comunque essere stipulato:	Prima di dieci giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione.	Prima di sessanta giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione.	Prima di trentacinque giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione.
42	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	La realizzazione dei lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro si svolge (art. 37, d.lgs. n. 36/2023):	Sulla base di un programma triennale che non è soggetto ad aggiornamenti.	Sulla base di un programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali.	Sulla base di un programma annuale.
43	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	La progettazione in materia di lavori pubblici si articola, secondo livelli di successivi approfondimenti tecnici; indicare quale progetto, a norma del disposto di cui al d.lgs. n. 36/2023, sviluppa un livello di definizione degli elementi tale da individuarne compiutamente la funzione, i requisiti, la qualità e il prezzo di elenco.	Progetto esecutivo.	Progetto di fattibilità.	Progetto definitivo.
44	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	A norma del disposto di cui al d.lgs. n. 36/2023, le offerte che la stazione appaltante ha giudicato anormalmente basse sono considerate:	Inaccettabili.	Irregolari.	Inadeguate.
45	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	Ai sensi del d.lgs. 36/2023, le disposizioni del medesimo codice non si applicano:	Ai contratti di appalto.	Ai contratti a titolo gratuito, anche qualora essi offrano opportunità di guadagno economico, anche indiretto ai contratti attivi.	Ai contratti di concessione.
46	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	Ai sensi del d.lgs. n. 36/2023, il programma triennale di acquisti di beni e servizi contiene:	Gli acquisiti di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro.	Gli acquisiti di importo unitario stimato pari o superiore a 50.000 euro.	Tutti gli acquisti indipendentemente dal valore.
47	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	L'Allegato I.1 del d.lgs. n. 36/2023 distingue tra strumenti di acquisizione che non richiedono apertura del confronto competitivo e strumenti di acquisizione che richiedono apertura del confronto competitivo. Rientrano tra gli strumenti di negoziazione:	Il mercato elettronico realizzato da centrali di committenza nel caso di acquisti effettuati attraverso confronto concorrenziale.	Le convenzioni quadro di cui all'art. 26, l. n. 488/1999, stipulate da CONSIP S.p.A. e dai soggetti aggregatori.	Gli accordi quadro stipulati da centrali di committenza quando gli appalti specifici sono aggiudicati senza riapertura del confronto competitivo.
48	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	Nel Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 36/2023) per "contratti ad alta intensità di manodopera" si intendono i contratti nei quali il costo della manodopera:	È pari o superiore al 40% dell'importo complessivo dei corrispettivi.	È pari o superiore al 60% dell'importo complessivo dei corrispettivi.	È pari o superiore al 50% dell'importo complessivo dei corrispettivi.
49	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	A norma del disposto di cui all'art. 14 del d.lgs. n. 36/2023, ai fini dell'applicazione del Codice, per gli appalti pubblici di forniture, di servizi e per i concorsi pubblici di progettazione aggiudicati dalle stazioni appaltanti sub-centrali la soglia di rilevanza europea è:	125.000 euro.	221.000 euro.	100.000 euro.

50	LEGISLAZIONE CONTRATTI PUBBLICI	La garanzia per la partecipazione alla procedura di cui d.lgs. n. 36/2023, deve contenere delle clausole particolari?	Sì, come ad esempio la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale.	No, non deve mai contenere alcuna clausola particolare.	Solo se la stazione appaltante lo richiede espressamente nell'invito.
1	AMBIENTE	IL D.LGS. N. 152/2006 DISCIPLINA NELLA SECONDA PARTE LE PROCEDURE PER LA VIA, LA VAS E LA IPPC. AI FINI DEL SUDETTO D.LGS. L'ELABORAZIONE DI UNO STUDIO CONCERNENTE L'IMPATTO SULL'AMBIENTE CHE PUO' DERIVARE DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DI UN'OPERA IL CUI PROGETTO E' SOTTOPOSTO AD APPROVAZIONE O AUTORIZZAZIONE, LO SVOLGIMENTO DI CONSULTAZIONI, LA VALUTAZIONE DELLO STUDIO AMBIENTALE E DEI RISULTATI DELLE CONSULTAZIONI NELL'ITER DECISIONALE DI APPROVAZIONE O AUTORIZZAZIONE DEL PROGETTO DELL'OPERA E LA MESSA A DISPOSIZIONE DELLE INFORMAZIONI SULLA DECISIONE E' DENOMINATA:	Valutazione di incidenza ambientale	Procedimento di valutazione d'impatto ambientale	Procedimento di valutazione ambientale strategica.
2	AMBIENTE	IL "DEPOSITO TEMPORANEO" PREVISTO NEL DECRETO N. 152/2006 E SS.MM.II.:	E' una forma di smaltimento di rifiuti	Può essere eseguito solo dal titolare di un'azienda in qualunque luogo purché autorizzato	Può essere eseguito solo dal produttore di rifiuti di un'azienda e soltanto nel luogo di produzione come area delimitata interna all'azienda
3	AMBIENTE	AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II. LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE COMPETE, PER I PROGETTI DI OPERE ED INTERVENTI D'INTERESSE REGIONALE O SOVRACOMUNALE:	All'autorità individuata dalla Regione o dalla Provincia autonoma con propria legge	Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali	Agli uffici tecnici comunali
4	AMBIENTE	DISPONE IL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II. CHE LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE NEI CORSI D'ACQUA, NEI LAGHI, NELLE LAGUNE ED IN MARE, AL FINE DI PREVENIRE IL DISSESTO DEL TERRITORIO, INCLUSI EROSIONE ED ABBASSAMENTO DEGLI ALVEI E DELLE COSTE:	Rientra tra le attività di programmazione, di pianificazione e di attuazione demandate dal D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. alla competenza esclusiva dei Comuni.	Non rientra tra le attività di programmazione, di pianificazione e di attuazione degli interventi destinati a realizzare le finalità di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.	Rientra tra le attività di programmazione, di pianificazione e di attuazione degli interventi destinati a realizzare le finalità di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
5	AMBIENTE	A NORMA DI QUANTO DISPONE IL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II. INDICARE QUALI TRA I SEGUENTI PIANI SONO SOGGETTI A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.):	Solo i piani e i programmi che concernono il settore energetico	I piani e i programmi contenenti la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti, pur non essendo sottoposti a V.I.A. possono tuttavia avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio, a giudizio della sottocommissione competente per la V.A.S.	I piani e i programmi relativi agli interventi di telefonia mobile anche se soggetti alle disposizioni del D.Lgs. n. 259/2003
6	AMBIENTE	NEL PROCEDIMENTO DI VIA, AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II., IL COMMITTENTE O PROPONENTE L'OPERA O L'INTERVENTO DEVE INOLTRE ALL'AUTORITA' COMPETENTE APPOSITA DOMANDA ALLEGANDO IL PROGETTO, LO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE E LA SINTESI NON TECNICA. COPIA INTEGRALE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI ALLEGATI DEVE ESSERE TRASMESSA, INOLTRE:	Alle soprintendenze ai beni culturali delle Province interessate	All'ufficio tecnico della Protezione civile	Alle Regioni interessate dal procedimento
7	AMBIENTE	I RIFIUTI SI POSSONO BRUCIARE?	No, mai e nessun tipo di rifiuto	Si solo per rifiuti che non inquinano l'aria	Si, solo su aree private opportunamente delimitate
8	AMBIENTE	DISPONE IL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II. IN MERITO ALLA V.A.S., TRA L'ALTRO, CHE PER I PIANI E I PROGRAMMI SOTTOPOSTI A V.A.S. DEVE ESSERE REDATTO PRIMA ED AI FINI DELL'APPROVAZIONE:	Un documento che contiene il conto sommario della spesa	Un rapporto ambientale, che costituisce parte integrante della documentazione del piano o del programma proposto o adottato e da approvarsi	Un documento che elenca i soggetti, sia pubblici che privati, che possono avere pregiudizio dall'approvazione del progetto

9	AMBIENTE	AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II. NELLA PROCEDURA DI V.I.A. DEVONO ESSERE GARANTITE L'INFORMAZIONE E LA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO AL PROCEDIMENTO?	Si, devono essere garantite	Solo se si tratta di Amministrazione statale	No, in nessun caso. La procedura deve avere carattere riservato
10	AMBIENTE	IL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II. INDIVIDUA I PROGETTI CHE DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI A V.I.A. E QUELLI CHE, A GIUDIZIO DELL'AUTORITA' COMPETENTE, POSSONO ESSERE ESCLUSI. POSSONO ESSERE ESCLUSI DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE I PROGETTI:	Relativi ad opere dell'industria estrattiva che ricadano, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette	Relativi ad opere ed interventi destinati esclusivamente a scopi di protezione civile	Relativi all'industria dei prodotti alimentari che ricadano, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette
11	AMBIENTE	AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II. L'ISTRUTTORIA TECNICA SUI PROGETTI SOTTOPOSTI A V.I.A. HA, TRA I DIVERSI SCOPI, LA FINALITA' DI	Favorire la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di piani e programmi in materia ambientale	Garantire il completamento delle procedure in tempi certi	Individuare e descrivere l'impatto complessivo della realizzazione del progetto sull'ambiente e sul patrimonio culturale anche in ordine ai livelli di qualità finale
12	AMBIENTE	L'IMMISSIONE DI RIFIUTI DI QUALSIASI GENERE, ALLO STATO SOLIDO O LIQUIDO, NELLE ACQUE SUPERFICIALI O SOTTERRANEE COSTITUISCE:	Solo illecito amministrativo	Illecito amministrativo se commesso da un privato e illecito penale se commesso dal titolare di impresa o responsabile di ente	Non costituisce nessun illecito
13	AMBIENTE	L'ABBANDONO DI RIFIUTI SPONTANEO DA PARTE DI UN PRIVATO E':	Un illecito penale	E' soggetto a legge speciale	Un illecito amministrativo
14	AMBIENTE	AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II. COSA S'INTENDE PER ENTE DI GOVERNO D'AMBITO"?	La forma di cooperazione tra comuni e province per l'organizzazione del servizio idrico integrato	L'area di transizione tra le acque dolci e le acque costiere alla foce di un fiume, i cui limiti esterni verso il mare sono definiti con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio (oggi M.A.S.E.)	L'area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente che economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento in una fognatura dinamica delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale
15	AMBIENTE	AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II. LA PROCEDURA DI V.I.A. DEVE CONCLUDERSI:	Con una "autorizzazione ambientale integrata"	Con un "giudizio di compatibilità ambientale"	Con un "rapporto ambientale"
16	AMBIENTE	A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI INOSSERVANZA, DA PARTE DI UNA DITTA, ALL'ORDINANZA DI RIMOZIONE DI RIFIUTI ABBANDONATI, COMPORTA:	Notizia di reato per violazione prevista dal D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.	Non comporta nessuna violazione	Sanzione amministrativa pecuniaria e rimozione coatta dei rifiuti a spese dell'inosservante
17	AMBIENTE	IN QUALE FASE DELLA GESTIONE DEL RIFIUTO E' STRETTAMENTE NECESSARIO IL FORMULARIO DI IDENTIFICAZIONE?	Al momento della raccolta del rifiuto	Durante il trasporto del rifiuto	Al momento del riciclaggio del rifiuto
18	AMBIENTE	AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II. IL COMMITTENTE O PROPONENTE L'OPERA O L'INTERVENTO DA SOTTOPORRE A V.I.A. DEVE INOLTRE ALL'AUTORITA' COMPETENTE APPOSITA DOMANDA ALLEGANDO IL PROGETTO, LA SINTESI NON TECNICA, NONCHE':	Lo studio di impatto ambientale	Il permesso di costruire	L'Autorizzazione paesaggistica
19	AMBIENTE	Ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii. le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano sono individuate:	Dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi M.A.S.E.) su proposta delle Regioni	Dalle Regioni su proposta delle Autorità d'ambito	Dal Prefetto su proposta del Sindaco
20	AMBIENTE	L'autorizzazione agli scarichi è rilasciata:	Al comune che utilizza la rete fognaria regionale	Al titolare dell'impianto di depurazione che serve la zona	Al titolare dell'attività da cui origina lo scarico
21	AMBIENTE	Ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii., costituisce un "rifiuto pericoloso":	Il rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'allegato I della parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.	Il rifiuto che il produttore ritenga, a sua discrezione, presenti una o più caratteristiche tale da renderlo idoneo a suscitare un pericolo per la sua incolumità	Il rifiuto che non può essere riciclato
22	AMBIENTE	Ai sensi dell'Allegato D della Parte Quarta del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii. i rifiuti sono identificati come pericolosi quando:	Il codice EER è contrassegnato con (99) nei numeri finali	Il codice EER è contrassegnato dall'asterisco (*)	Provengono da attività industriali e commerciali

23	AMBIENTE	Ai sensi del D.Lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003, che disciplina le attività di smaltimento in discarica dei rifiuti, possono essere ammessi in discarica:	I rifiuti pericolosi stabili e non reattivi (DM 27 settembre 2010 così come modificato dal DM 24/06/2015)	I rifiuti allo stato liquido	I rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo
24	AMBIENTE	I registri di carico e scarico dei rifiuti per l'intermediazione sono vidimati da:	Sezione regionale dell'Albo Gestori Ambientali	Ufficio del Registro	Camera di Commercio territorialmente competente
25	AMBIENTE	La richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale va presentata:	90 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione	180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione	Entro il termine di scadenza dell'autorizzazione
26	AMBIENTE	Per quanti anni è valida l'autorizzazione allo scarico di cui all'art. 124 del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii.	4 anni	5 anni	2 anni
27	AMBIENTE	Nella procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 29 quater del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii. i soggetti interessati possono presentare osservazioni:	Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della convocazione della conferenza di servizi sul sito web dell'autorità competente	Entro 90 giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento di cui all'art. 7 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.	Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul sito web dell'autorità competente della localizzazione dell'installazione e del nominativo del gestore, nonché degli uffici ove è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;
28	AMBIENTE	La procedura per il rilascio dell'AUA (DPR n. 59/2013) prevede che il gestore presenti apposita domanda:	Al SUAP	Alla Regione	All'albo nazionale gestori ambientali
29	AMBIENTE	Fanno parte dei "rifiuti organici", così come definiti dalla normativa in materia:	I rifiuti comunque presenti all'interno di giardini e parchi	I rifiuti biodegradabili di giardini e parchi	I rifiuti non biodegradabili di giardini e parchi
30	AMBIENTE	Ai sensi della normativa sulla tutela del suolo e delle acque, il Piano di bacino distrettuale deve essere adottato:	Dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi M.A.S.E.)	Dalla Provincia o Città Metropolitana	Dall'Autorità di bacino distrettuale
31	AMBIENTE	Ai sensi della disciplina sul servizio idrico integrato, la gestione del servizio idrico:	E' soggetta alla normativa sui servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica	Non è soggetta alla normativa sui servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica;	E' soggetta solo alla normativa regionale
32	AMBIENTE	Ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. costituisce "inquinamento atmosferico":	Qualsiasi modificazione dell'aria atmosferica, dovuta all'introduzione nella stessa di una o di più sostanze, a prescindere dagli effetti delle stesse sull'ambiente o sulla salute umana	Ogni modificazione dell'aria atmosferica, dovuta all'introduzione nella stessa di una o di più sostanze in quantità e con caratteristiche tali da ledere o da costituire un pericolo per la salute umana o per la qualità dell'ambiente oppure tali da ledere i beni materiali o compromettere gli usi legittimi dell'ambiente	Qualsiasi sostanza solida, liquida gassosa introdotta nell'atmosfera che possa causare inquinamento atmosferico
33	AMBIENTE	La VInCA (Valutazione di Incidenza Ambientale) deve essere applicata per i piani o per i progetti che ricadono:	Nelle aree naturali protette di cui alla Rete Natura 2000 ovvero per quelli che ricadono all'esterno, ma che possano avere ugualmente effetti significativi su di esse	Nei siti vincolati dal punto di vista paesaggistico	Nei fiumi, nei laghi e nei mari
34	AMBIENTE	In genere la durata dell'A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale), secondo quanto introdotto dal D. Lgs. n. 46/2014 ess.mm.ii. (salvo alcune eccezioni), è di:	5 anni	10 anni	6 anni
35	AMBIENTE	Chi è l'Organo che rilascia l'A.I.A.?	Il Sindaco	La Provincia o Città Metropolitana	Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi M.A.S.E.) o le Regioni
36	AMBIENTE	Chi è l'Organo che effettua i controlli e le ispezioni per accertare il rispetto delle condizioni e degli obblighi imposti dall'A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale)	I.S.P.R.A. o A.R.P.A.	Il Comune	Il Prefetto
37	AMBIENTE	Ai sensi della normativa comunitaria sul danno ambientale, di cui alla direttiva 2004/35/CE, con "danno ambientale" si intende:	Solo ed esclusivamente il danno alle specie e agli habitat naturali protetti	Il danno alle specie e agli habitat naturali protetti, alle acque, e al terreno come definiti dalla direttiva;	Solo ed esclusivamente il danno che sia riconducibile al danno al terreno, vale a dire qualsiasi contaminazione del terreno che crei un rischio significativo di effetti negativi sulla salute umana
38	AMBIENTE	Cosa sono le I.B.A. "IMPORTANT BIRDS AREAS"?	E' un'area considerata un habitat importante per la conservazione di popolazioni di uccelli selvatici	E' un'area marina in cui risultano presenti esemplari di uccelli in via di estinzione	E' un'area boschiva in cui è vietata la caccia

39	AMBIENTE	Ai sensi del Codice per l'Ambiente, le variazioni relative alla titolarità di gestione dell'impianto soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale entro quanti giorni debbono essere comunicate all'autorità competente?	Entro 90 giorni	Entro 30 giorni, anche attraverso l'autocertificazione	Entro 120 giorni, solo per via telematica
40	AMBIENTE	Ai sensi del Codice per l'Ambiente, l'Autorità Competente nel determinare le condizioni di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di quale dei seguenti principi generali, tra gli altri, deve tener conto?	Che siano prese le misure necessarie per limitare le conseguenze di eventuali gli incidenti.	Dell'analisi economico -ambientale del progetto ai fini del versamento della prevista fidejussione decennale	Del principio di sostenibilità dell'attività economica
41	AMBIENTE	Ai sensi del Codice per l'Ambiente, in quale dei seguenti casi, tra gli altri, l'Autorizzazione Integrata Ambientale deve essere assoggettata a riesame?	Quando le garanzie finanziarie dell'autorizzato diventano insufficienti	Quando lo richiede il ministero della salute	Quando la sicurezza di esercizio dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche
42	AMBIENTE	Quali sono i materiali interessati dal D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120 e ss.mm.ii.?	Le terre e rocce da scavo	Rifiuti inerti derivanti da attività di costruzione e di demolizione	I rifiuti urbani non riciclabili
43	AMBIENTE	La Tutela dell'Ambiente è prevista nella Carta Costituzionale?	Risulta in fase di approvazione	E' prevista nella Carta Costituzionale	Non è prevista nella Carta Costituzionale
44	AMBIENTE	Quali fra queste leggi regionali regolamenta la gestione dei rifiuti in Sicilia?	L.R. 8 aprile 2010 n. 9 e ss.mm.ii.	L.R. 11 agosto 2015 n. 19 e ss.mm.ii.	L.R. 6 maggio 2019 n. 5 e ss.mm.ii.
45	AMBIENTE	Il D.Lgs. n. 49/2014 e ss.mm.ii., che disciplina la normativa dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) si applica fin dalla sua entrata in vigore, ai sensi dell'Allegato I, alla seguente categoria:	Schermi, monitor ed apparecchiature dotate di schermi con una superficie superiore a 100 cmq	Grandi elettrodomestici	Apparecchiature per lo scambio di temperatura
46	AMBIENTE	In base alla L. n. 94/1991 e s.m.i., "Legge quadro sulle aree protette", i parchi naturali regionali sono costituiti da aree:	Naturalistico e ambientale	Economico	Antropico
47	AMBIENTE	Chi gestisce le Riserve Naturali in Sicilia?	La Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali competente per territorio	La Regione per mezzo dei Liberi Consorzi e delle Città Metropolitane	Le Prefetture per mezzo dei Comuni
48	AMBIENTE	Di che cosa si occupa la L.I.P.U.?	E' un Organo Nazionale che supporta il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi M.A.S.E.) per la tutela delle Riserve Marine Protette	E' un Autorità regionale che affianca le Regioni nella tutela dei Parchi Regionali	E' una Associazione per la conservazione della natura, la tutela della biodiversità, la promozione della cultura ecologica in Italia
49	AMBIENTE	Che cosa è il R.E.N.T.R.I.?	E' un Reparto del Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana per i controlli e le ispezioni nei Parchi Regionali	E' lo strumento su cui il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica fonda il sistema di tracciabilità dei rifiuti e prevede la digitalizzazione dei documenti relativi alla movimentazione e al trasporto dei rifiuti	E' una piattaforma telematica della Regione Siciliana per la raccolta ed archiviazione dei dati relativi alla produzione e gestione dei rifiuti urbani dei comuni e la gestione dei rifiuti negli impianti regionali
50	AMBIENTE	Quali fra queste leggi regionali regolamenta la gestione del servizio idrico integrato in Sicilia?	L.R. 11 agosto 2015 n. 19 e ss.mm.ii.	L.R. 10 agosto 2016 n. 16 e ss.mm.ii.	L.R. 12 luglio 2011 n. 11 e ss.mm.ii.
1	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Qual è la funzione principale del piano regolatore generale?	Regolare l'assetto e lo sviluppo urbanistico dell'intero territorio comunale.	Regolare l'assetto e lo sviluppo edilizio dell'intero territorio comunale.	Assicurare ai Comuni quel minimo di disciplina urbanistica indispensabile per un ordinato sviluppo edilizio degli abitanti.
2	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Cosa si intende per "natura mista" del piano regolatore generale?	La contestuale presenza di norme di carattere normativo e di previsioni interpretative.	La contestuale presenza di norme di carattere integrativo e di previsioni derogatorie.	La contestuale presenza di norme di carattere programmatico e di previsioni immediatamente precettive.
3	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Quale norma disciplina il contenuto essenziale del piano regolatore generale?	L'art. 7 L. 1150/1942.	L'art. 5 L. 1150/1942.	L'art. 5 D.P.R. 380/2001.
4	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Il piano regolatore può incidere sulla sfera giuridica dei privati?	No, mai.	Sì, mediante previsioni di localizzazione e zonizzazione.	Sì, ma solo attraverso un ulteriore strumento attuativo.

5	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Che cosa sono le previsioni di localizzazione?	Situazioni volte ad individuare aree determinate destinate alla costruzione di opere di interesse pubblico.	Situazioni volte ad individuare un complesso di aree con cui viene suddiviso l'intero territorio comunale.	Situazioni volte a specificare l'uso o gli usi consentiti in una data porzione di territorio.
6	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Che cosa si intende per previsioni di zonizzazione?	Situazioni volte a sospendere l'efficacia degli strumenti urbanistici vigenti.	Situazioni volte ad introdurre varianti alla pianificazione urbanistica generale.	Situazioni volte ad individuare un complesso di aree con cui viene suddiviso l'intero territorio comunale.
7	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Qual è la peculiarità delle previsioni di localizzazione e zonizzazione?	Impedire l'introduzione di vincoli urbanistici.	Introdurre vincoli urbanistici.	Introdurre misure di salvaguardia.
8	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Qual è il tratto distintivo tra le previsioni di localizzazione e di quelle di zonizzazione?	Le prime mirano a sospendere l'efficacia degli strumenti urbanistici vigenti mentre le seconde sono volte a disciplinare l'attività edilizia.	Le prime individuano determinate aree in relazione alla destinazione di uso pubblico mentre le seconde incidono su di un complesso di aree a prescindere da una loro singolare ed autonoma destinazione.	Le prime individuano un complesso di aree prive di un'autonoma destinazione mentre le seconde colpiscono determinate aree in relazione alla destinazione di uso pubblico.
9	LEGISLAZIONE URBANISTICA	I vincoli preordinati all'esproprio possono derivare:	Dalle previsioni di localizzazione.	Dalle previsioni di zonizzazione.	Da entrambe.
10	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Che cosa sono le zone bianche?	Parti del territorio comunale prive di disciplina.	Parti del territorio comunale assoggettate a particolari vincoli di tutela.	Parti del territorio disciplinate dal piano regolatore generale.
11	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Il procedimento di formazione del piano regolatore generale si articola in:	Due fasi: quella di adozione e quella di pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione.	Due fasi: quella di adozione e quella di approvazione.	Tre fasi: quella di adozione; di approvazione con stralci e di approvazione per intero.
12	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Entro quale termine le associazioni, gli enti pubblici ed i privati cittadini possono presentare delle osservazioni al piano?	30 giorni decorrenti dalla scadenza del periodo di deposito.	60 giorni decorrenti dalla scadenza del periodo di deposito.	90 giorni decorrenti dalla scadenza del periodo di deposito.
13	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Quando si verifica la c.d. approvazione "con stralci"?	Quando la Regione manifesta riserve su alcune scelte urbanistiche.	Nei casi tassativamente previsti dall'art. 10, comma 2, legge 1150/1942.	Solo quando ciò sia previsto da un'apposita delibera del Consiglio comunale.
14	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Quale organo può introdurre le "modifiche d'ufficio"?	Il Comune, sentito la Regione.	La Regione, sentito il Comune.	La Regione, su parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici.
15	LEGISLAZIONE URBANISTICA	L'applicazione delle misure di salvaguardia:	E' obbligatoria.	E' facoltativa.	E' vietata.
16	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Per l'introduzione delle varianti:	E' necessaria una preventiva autorizzazione regionale.	E' necessaria una preventiva autorizzazione del Ministero per i lavori pubblici.	Deve seguirsi la medesima procedura prevista per l'approvazione del piano originario.
17	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Il piano regolatore generale:	Ha efficacia quinquennale.	Ha efficacia decennale.	Ha efficacia a tempo indeterminato.
18	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Quali prescrizioni del piano regolatore generale sono suscettibili di impugnazione?	Solo le prescrizioni meramente programmatiche.	Solo le prescrizioni immediatamente precettive.	Solo le prescrizioni che presentano un carattere discrezionale.
19	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Cosa deve indicare il Programma di fabbricazione?	I limiti di ciascuna zona, secondo le delimitazioni in atto o da adottarsi ( c.d. zonizzazione).	Le normative tecnico-estetiche, intendendosi come tali quelle relative all'altezza minima e massima dei fabbricati, l'ampiezza e la formazione dei cortili interni, l'apposizione dei numeri civici, l'aspetto dei fabbricati e il loro colore e decoro, ecc.	Le normative igienico-sanitarie, da intendersi in senso lato come comprensive anche delle distanze tra i fabbricati.
20	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Che cos'è il Regolamento edilizio?	Uno strumento di disciplina dell'attività edilizia sul territorio comunale.	Uno strumento obbligatorio per i Comuni sprovvisti di piano urbanistico.	Uno strumento di revisione del piano regolatore generale.
21	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Cosa sono gli standard Urbanistici	Insieme di norme e parametri che regolamentano l'attività edilizia nelle zone di espansione urbana	Insieme di norme e parametri che regolamentano la pianificazione e la realizzazione di interventi urbanistici all'interno di un territorio	Insieme di norme che regolano le distanze minime dai confini

22	LEGISLAZIONE URBANISTICA	In quale fase del processo edilizio è richiesta l'autorizzazione paesaggistica?	Progettazione preliminare	Progettazione definitiva	Richiesta di permesso di costruire
23	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Cosa prevede il concetto di "indice di edificabilità" in urbanistica?	Rapporto tra superficie edificabile e superficie del lotto	Numero massimo di piani consentiti per un edificio	Distanza minima tra un edificio e l'altro
24	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Quali sono le principali sanzioni previste dalla normativa edilizia per chi viola le disposizioni urbanistiche?	Sospensione del Permesso di costruire	Ammenda e demolizione dell'opera abusiva	Rimozione della copertura vegetale
25	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Cosa regola il Testo Unico dell'Edilizia (TUE) in Italia?	Norme igienico-sanitarie per gli edifici residenziali	Procedura per la costruzione di ponti e viadotti	Regole per la realizzazione degli impianti sportivi
26	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Quali sono le principali finalità dell'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)?	Realizzare edifici ad uso commerciale	Offrire alloggi a prezzi contenuti a famiglie a basso reddito	Costruire residenze per anziani
27	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Quali sono i criteri di valutazione per l'attribuzione dei permessi di costruzione in zone sismiche?	Capacità di sostenere carichi verticali	Prossimità a corsi d'acqua	Risposta agli eventi sismici previsti
28	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Qual è l'organo competente per l'approvazione dei Piani Urbanistici Comunali (PUC) in Sicilia?	Giunta Provinciale	Consiglio Comunale	Dipartimento Regionale dell'Economia e delle Finanze
29	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Quali sono le principali misure previste dalla normativa per garantire l'accessibilità agli edifici pubblici?	Realizzazione di percorsi pedonali ad hoc	Installazione di ascensori in ogni edificio	Eliminazione delle barriere architettoniche
30	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Cosa regola la "Concessione Edilizia"?	L'utilizzo dei materiali da costruzione	L'autorizzazione per realizzare un'opera edilizia	La manutenzione degli immobili
31	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Quali sono le principali misure per il risparmio energetico previste dalla normativa edilizia?	Utilizzo di finestre a doppio vetro	Installazione di impianti di climatizzazione ad alta potenza	Isolamento termico degli edifici
32	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Qual è l'organo istituzionale competente per la gestione delle emergenze sismiche in Sicilia?	Dipartimento Nazionale della Protezione Civile	Protezione Civile Regionale	Assessorato Regionale alle Infrastrutture e Mobilità
33	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Cosa regola il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) in ambito edilizio?	Procedure per la digitalizzazione dei documenti di cantiere	Utilizzo delle tecnologie digitali nella progettazione e gestione delle opere pubbliche	Norme igienico-sanitarie per gli edifici pubblici
34	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Qual è l'obiettivo principale della zonizzazione in un Piano Regolatore Generale (PRG)?	Definire le quote altimetriche massime per gli edifici	Suddividere il territorio in zone omogenee con regole urbanistiche specifiche	Stabilire i confini amministrativi tra comuni limitrofi
35	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Cosa regola il Codice dei Contratti Pubblici in relazione agli appalti nel settore edilizio?	Criteri per l'assegnazione di finanziamenti per la costruzione di infrastrutture	Procedure per l'affidamento di lavori, servizi e forniture per conto della pubblica amministrazione	Norme igienico-sanitarie per la sicurezza nei cantieri edili
36	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Qual è il termine tecnico utilizzato per indicare il diritto di costruire su un terreno altrui?	Diritto di superficie	Servitù di passaggio	Comproprietà
37	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Cosa regola la "servitù di passaggio" nel contesto dell'edilizia?	L'obbligo di lasciare libero un passaggio per l'accesso a un fondo privato	La tassazione sugli immobili di lusso	L'obbligo di pagare una quota per l'utilizzo di un servizio pubblico
38	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Qual è l'ente responsabile del rilascio delle certificazioni energetiche degli edifici in Italia?	GSE (Gestore Servizi Energetici)	ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile)
39	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Cosa prevede la normativa in merito alle zone agricole nel contesto urbanistico?	Divieto di realizzare edifici residenziali	Libera edificabilità per scopi commerciali	Priorità alla realizzazione di infrastrutture industriali
40	LEGISLAZIONE URBANISTICA	Quali sono i principali attori coinvolti nel processo di redazione di un Piano Urbanistico Comunale (PUC)?	Governo nazionale, regione, comune interessato	Amministrazione comunale, cittadini, associazioni di categoria	Imprese edili, architetti, tecnici specializzati

1	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Secondo l'Allegato XIII, del D.Lgs. 81/2008, relativo alla «logistica di cantiere», i lavabi devono essere un numero minimo di:	Un lavabo per ogni 4 lavoratori.	Un lavabo per ogni 5 lavoratori.	Un lavabo per ogni 10 lavoratori.
2	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 81/2008, quale delle seguenti è la definizione di «sorveglianza sanitaria»?	Complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.	Insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.	Soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro.
3	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 81/2008, quali fra i seguenti NON sono obblighi del «lavoratore»:	La contribuzione insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.	L'osservanza delle disposizioni e delle istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale.	Elaborare un unico documento di valutazione dei rischi, di cui all'art. 26, comma 3, D.Lgs. 81/2008, anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5.
4	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 81/2008, quali requisiti deve possedere il «medico competente»?	Deve essere un medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, estraneo all'attività lavorativa e in assenza di qualsiasi forma di collaborazione con il datore di lavoro, ai fini della valutazione dei rischi per effettuare la sorveglianza.	Deve essere un medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali richiesti dall'articolo 38, nominato dall'ASL competente territorialmente, che collabori con il datore di lavoro per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri obblighi del presente decreto.	Deve essere un medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.
5	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 89 del D.Lgs. 81/2008, chi è la persona fisica che concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione?	Il titolare dell'attività imprenditoriale.	Il lavoratore autonomo.	Il direttore tecnico di cantiere.
6	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 81/2008, cosa s'intende per «lavoratore»:	Persona che svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.	Persona che svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, compresi gli addetti ai servizi domestici e familiari.	Il socio lavoratore, anche sedi fatto non presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso.
7	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 98 comma 4 del D.Lgs. 81/2008, quali sono i casi in cui al coordinatore per la progettazione non è richiesto il possesso dell'attestato di frequenza a specifico corso in materia di sicurezza, con verifica dell'apprendimento finale, organizzato dalle Regioni?	Se è in possesso di attestazione, da parte di datori di lavoro o committenti, comprovante l'espletamento di attività lavorativa nel settore delle costruzioni per almeno tre anni.	Se, non più in servizio, abbia svolto attività tecnica in materia di sicurezza nelle costruzioni, per almeno cinque anni, in qualità di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio.	Se è in possesso di diploma di geometra o perito industriale o perito agrario o agrotecnico.
8	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 81/2008, il committente è esonerato dalle responsabilità connesse:	All'adempimento degli obblighi limitatamente all'incarico conferito al responsabile dei lavori.	All'adempimento degli obblighi limitatamente all'incarico riferito al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.	Alle opportune azioni di coordinamento e controllo da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi.
9	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Secondo l'Allegato XIII del D.Lgs. 81/2008, relativamente alla «logistica di cantiere», in quali delle seguenti circostanze le porte di emergenza rispettano le prescrizioni richieste?	Quando le porte si aprono verso l'interno.	Quando le porte consentono l'apertura sia verso l'interno che verso l'esterno.	Quando le porte si aprono verso l'esterno.
10	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs. 81/2008, l'inosservanza degli obblighi previsti da parte dei lavoratori, che tipo di sanzioni comporta?	Esclusivamente sanzioni disciplinari.	Sanzioni disciplinari, penali e pecuniarie.	Sanzioni penali e amministrative.
11	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 175 del D.Lgs. 81/2008, in assenza di una precisa disposizione contrattuale com'è disciplinata la pausa dei lavoratori che operano ai videoterminali?	Il lavoratore ha diritto ad una pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale.	Il lavoratore comunque ha diritto ad una pausa di dieci minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale.	Il lavoratore comunque ha diritto ad una pausa di venti minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale.

12	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Il D.Lgs 81/2008 è composto da:	406 articoli.	106 articoli.	306 articoli.
13	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 89 del D.Lgs. 81/2008 s'intende per «cantieri temporanei o mobili»:	Attività svolte in studi teatrali, cinematografici, televisivi o in altri luoghi in cui si effettuino riprese.	Qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile.	Impianti connessi alle attività minerarie esistenti entro il perimetro dei permessi di ricerca, delle concessioni o delle autorizzazioni.
14	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Secondo le disposizioni dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/2008 «Negli stabilimenti e negli altri luoghi di lavoro devono esistere mezzi di illuminazione sussidiaria da impiegare in caso di necessità». In particolare:	Quando siano presenti più di 200 lavoratori e la loro uscita all'aperto in condizioni di oscurità non sia sicura ed agevole.	Quando siano presenti più di 100 lavoratori e la loro uscita all'aperto in condizioni di oscurità non sia sicura ed agevole.	Quando siano presenti più di 300 lavoratori e la loro uscita all'aperto in condizioni di oscurità non sia sicura ed agevole.
15	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 100 del D.Lgs. 81/2008, il «Piano di sicurezza e coordinamento» è:	Parte integrante del contratto di appalto.	Approvato dall'Asl.	Approvato dalla Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio.
16	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 81/2008, quali sono gli Enti pubblici aventi compiti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro?	L'ISPESL (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro), l'INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro) e l'IPSEMA (Istituto di previdenza per il settore marittimo.)	Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.	L'ISPESL (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro) e l'IPSEMA (Istituto di previdenza per il settore marittimo.)
17	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 81/2008, chi provvede alla nomina del coordinatore dell'esecuzione dei lavori?	L'appaltatore dell'opera.	Il responsabile dei lavori.	Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
18	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 81/2008, in quali casi il datore di lavoro per il «Servizio di prevenzione e protezione» deve ricorrere a persone esterne?	Nel caso in cui in azienda non vi sono persone che hanno i requisiti necessari.	Nelle aziende con più di 15 dipendenti.	Nessuna delle affermazioni è corretta.
19	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 81/2008, quale delle seguenti è la definizione di «rischio»?	L'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.	La probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.	La proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.
20	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 99 del D.Lgs. 81/2008, in quali casi è obbligatoria la trasmissione agli organi competenti della «notifica preliminare»?	Nei cantieri in cui opera un'impresa in cui siano presenti più di 200 lavoratori al giorno.	Nei cantieri in cui operano più di 300 lavoratori al giorno.	Nei cantieri in cui siano presenti complessivamente fino a 300 lavoratori al giorno.
21	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008 (art. 17 e art. 18), quali sono gli «obblighi del datore di lavoro delegabili»?	La designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.	La valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28.	Nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo.
22	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 81/2008, i lavoratori addetti alle misure di prevenzione incendi da chi vengono designati?	Dal datore di lavoro.	Dal corpo dei VV.FF.	Dai collaboratori del datore di lavoro.
23	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da:	Tutte le condizioni di guasto ad eccezione di quelli ragionevolmente imprevedibili.	Tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione.	Tutti i rischi ad esclusione di quelli di natura elettrica.
24	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 89 del D.Lgs. 81/2008 l'impresa affidataria è:	Impresa che esegue un'opera o parte di essa impegnando proprie risorse umane e materiali.	Impresa titolare del contratto di appalto con il committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi.	Impresa in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile.
25	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 98 del D.Lgs. 81/2008, quali requisiti deve possedere il «coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori»?	Cittadinanza italiana e Diritti civili.	Laurea Magistrale.	Diploma di geologia.

26	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Secondo le disposizioni dell'Allegato XIV del D.Lgs. 81/2008, l'obbligo di aggiornamento dell'attestato di frequenza del corso di formazione richiesto al coordinatore per la progettazione e al coordinatore per l'esecuzione dei lavori, con quale cadenza temporale deve essere eseguito?	Cadenza quinquennale.	Cadenza biennale.	Cadenza decennale.
27	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 267 del D.Lgs. 81/2008 s'intende per «agente biologico»:	Qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.	Nessuna delle due definizioni precedenti è corretta.	Qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico.
28	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs. 81/2008 s'intende per «segnale di divieto»:	Un segnale che vieta un comportamento ai lavoratori non impegnati direttamente nel processo produttivo, che potrebbe causare a questi ultimi un pericolo.	Un segnale che vieta un comportamento che potrebbe causare un pericolo.	Un segnale che eccezionalmente autorizza un comportamento che potrebbe causare un pericolo.
29	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 81/2008, quale deve essere il numero minimo di «Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza» in un'azienda con oltre 1.000 lavoratori?	Tre Rappresentanti.	Quattro Rappresentanti.	Sei Rappresentanti.
30	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 64 del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro provvede affinché:	I luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi vengano sottoposti a regolare pulizia, onde assicurare condizioni igieniche adeguate.	I mezzi di trasporto vengano sottoposti a regolare pulizia, onde assicurare condizioni igieniche adeguate.	Gli impianti e i dispositivi di sicurezza vengano sottoposti a manutenzione straordinaria.
31	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 18, comma 3, del D.Lgs. 81/2008, relativamente ai locali e agli edifici assegnati in uso a P.A. o a pubblici uffici, gli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurarne la sicurezza sono a carico:	Dell'Amministrazione tenuta alla loro fornitura e manutenzione.	Dell'INAIL.	Dell'IPSEMA.
32	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 162 D.Lgs. 81/2008, per «segnale luminoso» s'intende:	Un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio.	Un segnale emesso da un dispositivo costituito da materiale trasparente o semitrasparente, che è illuminato dall'interno o dal retro in modo da apparire esso stesso come una superficie luminosa.	Un segnale che avverte di un rischio o pericolo.
33	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 81/2008, qual è la definizione di «pericolo»:	Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.	Complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili all'identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.	Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.
34	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs. 81/2008, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori deve:	Verificare l'idoneità del piano operativo di sicurezza (POS).	Predisporre il fascicolo contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori.	Redigere il piano di sicurezza e di coordinamento (PSC).
35	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Secondo le disposizioni del D.Lgs. 81/2008 contenute nell'allegato IV, nelle aziende industriali con più di 5 dipendenti, in un locale chiuso destinato al lavoro, qual è il limite minimo di cubatura di cui ciascun lavoratore deve disporre?	Mc 8 per ciascun lavoratore.	Mc 5 per ciascun lavoratore.	Mc 10 per ciascun lavoratore.
36	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 81/2008, nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, chi designa il «coordinatore per la progettazione»?	L'Ufficio tecnico del Comune.	Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.	Il Committente o il Responsabile dei lavori.

37	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 144 del D.Lgs. 81/2008, riguardo le armature sollevate per la costruzione di manufatti in cemento armato, che peso devono sopportare?	Oltre il peso delle strutture, anche quello delle persone e dei sovraccarichi eventuali.	Il peso delle strutture.	Il peso delle persone che salgono sull'impalcatura.
38	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Secondo l'Allegato IV del D.Lgs. 81/2008, in un locale destinato ad occupare fino a 25 lavoratori, le dimensioni minime della porta di accesso al locale devono avere larghezza di:	1,00 metro.	0,80 metri	0,75 metri.
39	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Ai sensi dell'art. 176 del D.Lgs. 81/2008, in cosa consistono, fra l'altro, le visite mediche dei lavoratori che operano ai videoterminali?	Salvo casi particolari, visita medica oftalmologia annuale.	Salvo casi particolari, visita medica oftalmologia semestrale.	Salvo casi particolari, visita medica ed esame degli occhi e della vista con cadenza biennale per chi ha particolari prescrizioni (occhiali) o ha compiuto 50 anni, con cadenza quinquennale negli altri casi.
40	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Secondo le disposizione dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/2008, le «zone di pericolo» devono:	Non necessariamente essere segnalate in modo visibile.	Nessuna delle due risposte precedenti è corretta.	Essere dotate di dispositivi per impedire che i lavoratori non autorizzati possano accedere a dette zone.
41	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	IL Datore di lavoro effettua la valutazione dei rischi in collaborazione con il:	Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	L'addetto antincendio
42	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione devono possedere:	Capacità e i requisiti professionali di cui all'art. 32 del D Lgs. 81/2008	Licenza media e nessun requisito ulteriore	Diploma di istruzione superiore e nessun requisito ulteriore
43	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Chi partecipa alla riunione periodica di cui all'art. 15 del D.Lgs. 81/2008	Solo il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Il Datore di lavoro, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Il medico competente, se nominato, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Solo il Datore di Lavoro
44	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Chi redige il Piano Operativo di Sicurezza di cui all'art. 89, comma 1, lettera h) del D.Lgs. 81/2008	I Datori di lavoro delle imprese affidatarie ed esecutrici	I Datori di lavoro delle imprese affidatarie	I Datori di lavoro delle imprese esecutrici
45	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	I lavoratori autonomi:	Operano in difformità alle indicazioni fornite dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori	Si adeguano alle indicazioni del coordinatore per l'esecuzione dei lavori	Applicano in parte le prescrizioni del Piano di sicurezza e di coordinamento
46	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Gli impalcati posti ad un'altezza maggiore di 2 metri devono essere:	Provvisi di un solo corrente orizzontale	Provvisi sono di una tavola fermapiede	Provvisi su tutti i lati verso il vuoto di parapetto in buono stato di conservazione
47	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	La larghezza delle andatoie deve essere:	Compresa tra 1,00 m e 1,50 m	Solo adeguata al numero di operai presenti in cantiere	Non minore di 0,60 m, quando destinate soltanto al passaggio di lavoratori
48	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	I ponteggi di altezza superiore a 20 metri devono essere installati:	in base ad un progetto comprendente le indicazioni di cui all'art. 133 comma 1, lett. a), b) del D.Lgs. 81/2008	in base ad un grafico del tecnico progettista	solo sulla scorta di una indicazione di massima del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori
49	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Gli elementi del ponteggio devono riportare impressi:	il nome e cognome del fabbricante	il marchio del fabbricante	nessuna indicazione
50	NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	La vigilanza sull'applicazione del D.Lgs. 81/2008 è svolta:	dall' ufficio tecnico del Comune, competente per territorio	dal Libero Consorzio Comunale, competente per territorio	anche dall'Azienda Sanitaria Locale, competente per territorio
1	Ordinamento EE.LL.	Quale organo rappresenta il potere esecutivo del comune?	Il Sindaco	La Giunta Comunale	Il Consiglio Comunale
2	Ordinamento EE.LL.	Chi è il massimo rappresentante dell'ente locale in una città metropolitana in Sicilia?	Il Presidente della Regione Siciliana	Il Sindaco Metropolitan	Il Segretario della Città Metropolitana
3	Ordinamento EE.LL.	Quale organo esercita la funzione di controllo sull'attività dell'Amministrazione comunale?	La Giunta Comunale	Il Consiglio Comunale	Il Prefetto
4	Ordinamento EE.LL.	Chi è il rappresentante dello Stato all'interno del comune ?	Il Presidente della Provincia	Il Prefetto	Il Sindaco

5	Ordinamento EE.LL.	Qual è l'ente sovraordinato che esercita il controllo sull'attività dei comuni in Sicilia?	La Regione Siciliana	La Corte dei Conti	Il Tribunale Amministrativo Regionale
6	Ordinamento EE.LL.	Quale tra le seguenti non rientra tra le Città metropolitane istituite ai sensi della L. 56/2014 (cd. legge Delrio)?	Venezia.	Trieste.	Reggio Calabria.
7	Ordinamento EE.LL.	Qual è l'organo responsabile della gestione finanziaria del comune in Sicilia?	La Giunta Comunale	Il Consiglio Comunale	Il Tesoriere Comunale
8	Ordinamento EE.LL.	Cosa è obbligato a fare il Consiglio nella prima seduta (art. 41, T.U.E.L.)?	Deve esaminare la condizione degli eletti ancorché non sia stato prodotto alcun reclamo in merito.	Deve nominare un Presidente.	Deve esaminare la condizione degli eletti qualora sia stato prodotto un reclamo in merito.
9	Ordinamento EE.LL.	Quale delle seguenti dichiarazioni è corretta riguardo alle funzioni del Consiglio Comunale?	Decide sull'attività amministrativa del Sindaco	Nomina i dirigenti dell'ente locale	Ha poteri decisionali sul bilancio comunale
10	Ordinamento EE.LL.	Qual è l'organo che ha il compito di indire le elezioni comunali in Sicilia?	Il Prefetto	La Giunta Comunale	Il Presidente della Regione
11	Ordinamento EE.LL.	Qual è l'organo che svolge la funzione di controllo finanziario e di revisione delle gestioni economiche del comune?	La Giunta Comunale	Il Consiglio Comunale	La Corte dei Conti
12	Ordinamento EE.LL.	Il Vicesindaco in base al D.Lgs. 267/2000:	Viene nominato dal Sindaco fra gli assessori.	Viene nominato dal Sindaco fra i consiglieri.	Viene eletto a suffragio universale dal corpo elettorale del Comune.
13	Ordinamento EE.LL.	In base a quanto dispone la L. 56/2014 (cd. legge Delrio) il territorio delle Città metropolitane che essa stessa provvede ad istituire:	Coincide con quello del Comune Capoluogo.	È individuato dal Comune Capoluogo.	Coincide con quello della Provincia omonima.
14	Ordinamento EE.LL.	Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 267/2000 il numero dei consiglieri comunali è rapportato:	All'estensione territoriale dell'ente.	Alla popolazione residente.	A specifici parametri individuati dai singoli Statuti comunali e provinciali.
15	Ordinamento EE.LL.	Il Sindaco riveste anche il ruolo di (art. 54 T.U.E.L.):	Commissario di Governo.	Direttore generale.	Ufficiale del Governo.
16	Ordinamento EE.LL.	Comuni, Province e Città metropolitane:	Non sono tutti espressamente previsti dalla Costituzione.	Dipendono tutti dalla Regione di appartenenza ex art. 114 Cost.	Sono tutti enti autonomi dotati di statuti, poteri e funzioni ex art. 114 Cost.
17	Ordinamento EE.LL.	È possibile il terzo mandato per il Sindaco nella Regione Sicilia?	Sì, se il comune ha una popolazione superiore a 15.000 abitanti.	Sì, ma solo nel caso di comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti .	No.
18	Ordinamento EE.LL.	A seguito dello scioglimento del Consiglio ex art. 141 T.U.E.L., l'ente locale viene gestito:	Dal Prefetto.	Da una Commissione nominata per mezzo del decreto stesso con il quale si è provveduto allo scioglimento.	Da un Commissario nominato per mezzo del decreto stesso con il quale si è provveduto allo scioglimento, fatta eccezione per l'ipotesi di scioglimento per infiltrazioni mafiose, nel qual caso viene nominata una Commissione.
19	Ordinamento EE.LL.	Ai sensi dell'art. 114 Cost., il Comune:	È un ente autonomo dotato di un proprio Statuto e di propri poteri e funzioni.	È un ente dotato di un proprio Statuto e di propri poteri, chiamato a svolgere esclusivamente quelle funzioni che gli vengono delegate di volta in volta dai livelli di governo superiore.	È un ente derivato della Regione che ne stabilisce poteri e funzioni.
20	Ordinamento EE.LL.	In base all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, il parere di regolarità tecnica:	È un atto obbligatorio che viene reso dopo che l'atto si è formato ed è finalizzato ad accertare l'attitudine dell'atto ad essere esecutivo.	Deve essere richiesto su proposte di deliberazioni sottoposte alla Giunta e al Consiglio qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.	Deve sempre essere richiesto su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo.
1	Ordinamento finanziario e contabile EE.LL.	La Nota integrativa è:	Il documento opzionale del bilancio di esercizio disciplinato dal codice civile	L'allegato al Bilancio di esercizio previsto dal codice civile	Un documento costitutivo del bilancio di esercizio previsto dal codice civile
2	Ordinamento finanziario e contabile EE.LL.	Quali sono i principali strumenti di pianificazione finanziaria di un ente locale?	Bilancio preventivo e rendiconto	Piano Urbanistico Comunale e Piano di Zonizzazione	Registro di Tesoreria e Conto Economico Patrimoniale
3	Ordinamento finanziario e contabile EE.LL.	Qual è l'organo preposto all'approvazione del bilancio di un ente locale?	Il Consiglio Comunale	La Giunta Comunale	Il Sindaco
4	Ordinamento finanziario e contabile EE.LL.	Cosa comprende il bilancio preventivo di un comune?	Le spese effettivamente sostenute nell'anno precedente	Le previsioni di entrate e spese per l'anno successivo	Gli investimenti in opere pubbliche

5	Ordinamento finanziario e contabile EE.LL.	Qual è il principio di base della contabilità degli enti locali?	Principio di cassa	Principio di competenza	Principio di prudenza
6	Ordinamento finanziario e contabile EE.LL.	Qual è l'organo che verifica la correttezza della gestione finanziaria di un comune?	La Corte dei Conti	Il Tribunale Amministrativo Regionale	Il Collegio Revisori dei Conti
7	Ordinamento finanziario e contabile EE.LL.	Cosa rappresenta il Patrimonio Netto di un ente locale?	La differenza tra attività e passività	Il totale delle entrate previste	Il valore degli immobili di proprietà
8	Ordinamento finanziario e contabile EE.LL.	Chi è responsabile della tenuta dei registri contabili di un comune?	Il Segretario Comunale	Il Responsabile del Servizio Finanziario	Il Sindaco
9	Ordinamento finanziario e contabile EE.LL.	Cosa rappresenta il Conto Economico Patrimoniale di un comune?	Le entrate e le uscite dell'ente	Il patrimonio immobiliare dell'ente	Gli investimenti finanziari
10	Ordinamento finanziario e contabile EE.LL.	Quali sono le principali fonti di finanziamento degli enti locali?	Trasferimenti statali e entrate tributarie	Contributi privati e vendita di beni patrimoniali	Fondi comunitari e prestiti bancari
11	Ordinamento finanziario e contabile EE.LL.	Qual è l'organo che approva il bilancio consolidato di una città metropolitana?	Il Consiglio Metropolitan	Il Presidente della Città Metropolitana	Il Prefetto
12	Ordinamento finanziario e contabile EE.LL.	Cosa rappresenta il fondo crediti di dubbia esigibilità di un ente locale?	Crediti di difficile recupero	Riserve finanziarie	Fondo per investimenti futuri
13	Ordinamento finanziario e contabile EE.LL.	Qual è l'organo che esprime parere sul rendiconto generale dell'ente locale?	Il Consiglio Comunale	La Giunta Comunale	Il Collegio dei Revisori dei Conti
14	Ordinamento finanziario e contabile EE.LL.	Cosa rappresenta il fondo TFR (Trattamento di Fine Rapporto) di un ente locale?	Risorse destinate alla copertura delle liquidazioni ai dipendenti	Riserve per investimenti a lungo termine	Fondo per la copertura di spese straordinarie
15	Ordinamento finanziario e contabile EE.LL.	Quali sono le principali entrate correnti di un comune?	Imposte e tributi locali	Proventi da vendita di terreni	Contributi statali
16	Ordinamento finanziario e contabile EE.LL.	Cosa rappresenta il principio di equilibrio di bilancio per un ente locale?	La parità tra entrate e spese	La crescita economica del territorio	La riduzione del debito pubblico
17	Ordinamento finanziario e contabile EE.LL.	Cosa rappresenta il principio di veridicità del bilancio di un ente locale?	La correttezza dei dati contabili	La trasparenza della gestione finanziaria	La solidità del patrimonio
18	Ordinamento finanziario e contabile EE.LL.	Cosa rappresenta il fondo di riserva di un ente locale?	Risorse destinate a coprire eventuali perdite	Fondi per investimenti a breve termine	Riserve per pagamenti straordinari
19	Ordinamento finanziario e contabile EE.LL.	Cosa si intende per "residui attivi" nel contesto della contabilità degli enti locali?	Crediti vantati dall'ente locale al termine dell'esercizio finanziario.	Debiti non ancora pagati alla scadenza.	Fondi destinati a investimenti futuri.
20	Ordinamento finanziario e contabile EE.LL.	Cosa rappresentano i "residui passivi" nelle finanze degli enti locali?	Debiti non pagati entro la fine dell'anno finanziario.	Fondi residui destinati a spese future.	Proventi non ancora incassati alla fine dell'anno.
1	Procedimento Amministrativo	Chi è responsabile dell'adozione dei provvedimenti nell'ambito del procedimento amministrativo?	Il responsabile del procedimento	Il dirigente dell'ente	Il Consiglio Comunale
2	Procedimento Amministrativo	Quale è l'organo preposto all'avvio del procedimento amministrativo?	Il responsabile del procedimento	L'interessato	Il Sindaco
3	Procedimento Amministrativo	Cos'è l'istanza nel procedimento amministrativo?	L'atto con cui si richiede un provvedimento all'amministrazione	L'atto con cui si notifica il diniego dell'amministrazione	L'atto con cui si impugna un provvedimento dell'amministrazione
4	Procedimento Amministrativo	Quale dei seguenti è un principio fondamentale del procedimento amministrativo?	Segretezza	Istruttoria	Pubblicità
5	Procedimento Amministrativo	Cos'è la decadenza nel procedimento amministrativo?	La sospensione del procedimento	La perdita del diritto al procedimento	L'estensione del termine del procedimento
6	Procedimento Amministrativo	Cosa comprende l'avvio del procedimento amministrativo?	L'adozione del provvedimento finale	La notifica degli atti dell'istruttoria	La presentazione dell'istanza
7	Procedimento Amministrativo	Cosa si intende per "silenzio-assenso" nel procedimento amministrativo?	Il diniego implicito dell'amministrazione per mancata risposta entro i termini previsti	L'approvazione tacita dell'amministrazione in assenza di una risposta entro i termini previsti	La risposta formale dell'amministrazione con cui comunica il diniego dell'istanza
8	Procedimento Amministrativo	Qual è il termine entro cui si può presentare ricorso gerarchico contro un provvedimento amministrativo?	30 giorni	60 giorni	90 giorni

9	Procedimento Amministrativo	Cosa si intende per "autotutela" nell'ambito del procedimento amministrativo?	La difesa dell'amministrazione in giudizio	La possibilità dell'amministrazione di revocare o modificare i propri atti	L'assistenza legale fornita dall'amministrazione agli interessati
10	Procedimento Amministrativo	Qual è l'organo preposto al controllo gerarchico nel procedimento amministrativo?	Il responsabile del procedimento	Il Prefetto	Il Presidente della Repubblica
11	Procedimento Amministrativo	Qual è il principio secondo cui l'ufficio competente per il procedimento non può delegare le proprie funzioni?	Principio di autotutela	Principio di rotazione	Principio di indisponibilità
12	Procedimento Amministrativo	Cos'è il contraddittorio nel procedimento amministrativo?	La possibilità per l'interessato di presentare osservazioni e difendersi prima dell'adozione del provvedimento	L'obbligo dell'amministrazione di confrontarsi con l'interessato in sede giudiziale	Il dialogo tra i diversi organi dell'amministrazione durante il procedimento
13	Procedimento Amministrativo	Quale principio prevede che l'iter procedimentale debba essere concluso entro un termine ragionevole?	Principio di tempestività	Principio di proporzionalità	Principio di ragionevolezza
14	Procedimento Amministrativo	Cos'è l'atto di accertamento nel procedimento amministrativo?	L'atto con cui si delibera il provvedimento finale	L'atto con cui si verificano i fatti necessari alla decisione	L'atto con cui si redige la documentazione del procedimento
15	Procedimento Amministrativo	Cosa si intende per "autonomia procedurale"?	La facoltà di scegliere il procedimento più adatto a ogni situazione	L'indipendenza delle diverse fasi del procedimento	La possibilità di interrompere il procedimento in qualsiasi momento
16	Procedimento Amministrativo	Qual è l'organo preposto all'emanazione del provvedimento finale nel procedimento amministrativo?	Il responsabile del procedimento	Il dirigente dell'ente	Il Prefetto
17	Procedimento Amministrativo	Cos'è la "conclusione del procedimento"?	L'adozione del provvedimento finale	L'avvio dell'istruttoria	La presentazione dell'istanza
18	Procedimento Amministrativo	Cosa si intende per "efficacia del provvedimento"?	L'entrata in vigore del provvedimento	La sua validità	L'obbligo per l'interessato di rispettarlo
19	Procedimento Amministrativo	Quale è la principale differenza tra atto nullo e atto annullabile?	L'atto nullo è quello privo di qualsiasi efficacia, mentre l'atto annullabile è valido fino a che non viene annullato	L'atto annullabile può essere impugnato solo per vizi di legittimità, mentre l'atto nullo può essere impugnato per qualsiasi motivo	L'atto nullo può essere sanato, mentre l'atto annullabile non può essere modificato
20	Procedimento Amministrativo	Cosa si intende per "ricorso gerarchico"?	Il ricorso presentato al giudice amministrativo contro un provvedimento	Il ricorso presentato a un'autorità superiore contro un provvedimento di un'autorità inferiore	Il ricorso presentato all'organo preposto al controllo interno dell'amministrazione
1	Trasparenza ed anticorruzione	Chi è responsabile dell'attuazione delle politiche di trasparenza e anticorruzione in un'organizzazione pubblica?	Il responsabile della sicurezza	Il responsabile della comunicazione	Il responsabile della prevenzione della corruzione
2	Trasparenza ed anticorruzione	Cos'è il whistleblowing?	Un metodo per nascondere informazioni sensibili	Un meccanismo per segnalare attività illecite all'interno di un'organizzazione	Un tipo di frode finanziaria
3	Trasparenza ed anticorruzione	Qual è uno strumento efficace per promuovere la trasparenza nelle pubbliche amministrazioni?	Classificare le informazioni come riservate	Pubblicare regolarmente dati e informazioni su decisioni e attività dell'ente	Limitare l'accesso del pubblico alle informazioni
4	Trasparenza ed anticorruzione	Cos'è il conflitto di interessi?	Una situazione in cui gli interessi personali di un individuo entrano in conflitto con i suoi doveri ufficiali	Una procedura per risolvere dispute interne nell'organizzazione	Una pratica per evitare la concorrenza sleale
5	Trasparenza ed anticorruzione	Qual è uno degli strumenti principali per monitorare e valutare l'efficacia delle politiche anticorruzione?	L'audit interno	L'audit esterno	L'audit sociale
6	Trasparenza ed anticorruzione	Cosa si intende per "accesso pubblico alle informazioni"?	L'accesso limitato alle informazioni rilevanti	L'accesso alle informazioni solo per determinati gruppi di interesse	L'accesso aperto e libero alle informazioni detenute dall'ente pubblico
7	Trasparenza ed anticorruzione	Qual è il ruolo delle autorità anticorruzione?	Punire gli atti di corruzione dopo che sono stati commessi	Prevenire e indagare su atti di corruzione	Mantenere segrete le informazioni sull'attività delle istituzioni pubbliche
8	Trasparenza ed anticorruzione	Cosa prevede una politica di anticorruzione efficace?	La promozione della cultura della segretezza	La creazione di un ambiente che disincentivi la corruzione e promuova l'integrità	L'adozione di norme etiche flessibili
9	Trasparenza ed anticorruzione	Cos'è un conflitto di interessi potenziale?	Una situazione in cui gli interessi personali di un individuo entrano in conflitto con quelli dell'organizzazione	Una procedura per risolvere dispute tra dipendenti	Una pratica comune nelle organizzazioni pubbliche
10	Trasparenza ed anticorruzione	Qual è uno dei vantaggi della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni?	Maggiore controllo sull'accesso alle informazioni	Maggiore fiducia del pubblico nelle istituzioni	Minore responsabilità degli attori pubblici

11	Trasparenza ed anticorruzione	Cosa si intende per "accountability" nell'ambito della governance pubblica?	Assenza di trasparenza nelle azioni degli attori pubblici	Responsabilità degli attori pubblici per le loro azioni e decisioni	Assenza di controlli sulle azioni dei funzionari pubblici
12	Trasparenza ed anticorruzione	Qual è uno degli strumenti per indagare su casi di corruzione?	Audit interni	Limitare l'accesso alle informazioni	Ignorare le segnalazioni di presunti casi di corruzione
13	Trasparenza ed anticorruzione	Cosa si intende per "trasparenza attiva"?	La divulgazione selettiva di informazioni	La pubblicazione proattiva di informazioni e dati da parte delle istituzioni pubbliche	La restrizione dell'accesso alle informazioni da parte del pubblico
14	Trasparenza ed anticorruzione	Cos'è il "codice di condotta" nelle pubbliche amministrazioni?	Un documento segreto che disciplina il comportamento degli attori pubblici	Un insieme di regole etiche e comportamentali per gli attori pubblici	Un insieme di regole per nascondere informazioni sensibili
15	Trasparenza ed anticorruzione	Cos'è la "trasparenza passiva"?	La pubblicazione proattiva di informazioni da parte delle istituzioni pubbliche	La divulgazione selettiva di informazioni in risposta a richieste specifiche	La mancanza di accesso alle informazioni da parte del pubblico
16	Trasparenza ed anticorruzione	Cosa si intende per "riservatezza" nell'ambito della governance pubblica?	La divulgazione aperta e accessibile delle informazioni	La limitazione dell'accesso alle informazioni solo a determinati gruppi	La promozione della trasparenza e della responsabilità
17	Trasparenza ed anticorruzione	Qual è uno degli strumenti per contrastare la corruzione nelle organizzazioni pubbliche?	Promuovere la cultura della segretezza	Implementare politiche di whistleblowing e garantire la protezione dei segnalatori	Limitare l'accesso del pubblico alle informazioni
18	Trasparenza ed anticorruzione	Cos'è il "lobbying" nell'ambito della governance pubblica?	Un metodo per nascondere informazioni sensibili	Un meccanismo per influenzare le decisioni politiche attraverso l'intermediazione di gruppi di interesse	Un tipo di frode finanziaria
19	Trasparenza ed anticorruzione	Cosa si intende per "open data" nell'ambito della trasparenza pubblica?	Dati non accessibili al pubblico	Dati disponibili e accessibili liberamente a tutti	Dati limitati all'uso interno dell'amministrazione
20	Trasparenza ed anticorruzione	Qual è uno dei rischi associati alla mancanza di trasparenza nelle pubbliche amministrazioni?	Aumento della fiducia del pubblico nelle istituzioni	Aumento dei casi di corruzione e cattiva gestione	Riduzione della partecipazione dei cittadini alla vita democratica
1	Prog., gestione e manutenzione di edifici pubblici	Quanti sono i livelli di progettazione in materia di lavori pubblici?	tre	due	il numero dipende dal tipo di edificio pubblico
2	Prog., gestione e manutenzione di edifici pubblici	Il progetto di fattibilità tecnico economica individua tra l'altro:	le caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare	il numero di tavole che compongono il progetto esecutivo	sostituisce solo il progetto preliminare della normativa progressa ed abrogata (D.Lgs. 50/2016)
3	Prog., gestione e manutenzione di edifici pubblici	Il progetto esecutivo, in coerenza con il progetto di fattibilità tecnico-economica:	Non può mai essere redatto dal progettista che ha redatto il progetto di fattibilità tecnico-economica	non è corredato del piano di manutenzione dell'opera	di regola, è redatto dallo stesso soggetto che ha predisposto il progetto di fattibilità tecnico-economica.
4	Prog., gestione e manutenzione di edifici pubblici	La validazione del progetto:	è sottoscritta dal un esperto esterno alla stazione appaltante	è l'atto formale che riporta gli esiti della verifica.	è sottoscritta dal legale rappresentante della stazione appaltante
5	Prog., gestione e manutenzione di edifici pubblici	La verifica del progetto di fattibilità tecnico-economica	è completata prima dell'avvio della procedura di affidamento	è completata dopo la sottoscrizione del contratto di appalto	è ammessa soltanto per appalti con importi a base di gara superiori alla soglia comunitaria.
6	Prog., gestione e manutenzione di edifici pubblici	L'appalto integrato:	ha per oggetto la progettazione definitiva e l'esecuzione dei lavori sulla base di un progetto preliminare approvato	non è mai ammesso nelle procedure di affidamento di contratti di lavori pubblici	ha per oggetto la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori sulla base di un progetto di fattibilità tecnico-economica approvato
7	Prog., gestione e manutenzione di edifici pubblici	L'offerta inerente la procedura di aggiudicazione dell'appalto integrato è valutata:	a discrezione del RUP	con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	con il criterio del prezzo più basso
8	Prog., gestione e manutenzione di edifici pubblici	A decorrere da quale data, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni per la progettazione e la realizzazione di opere di nuova costruzione?	1 gennaio 2026	30 giugno 2026	1 gennaio 2025
9	Prog., gestione e manutenzione di edifici pubblici	Per le opere proposte in variante urbanistica di cui all'articolo 19 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità:	il progetto di fattibilità tecnico-economica sostituisce il progetto preliminare e quello definitivo	il progetto di fattibilità tecnico-economica sostituisce il progetto strutturale	il progetto di fattibilità tecnico-economica sostituisce il progetto architettonico
10	Prog., gestione e manutenzione di edifici pubblici	La gestione degli edifici pubblici è affidata a soggetti terzi:	con le procedure di affidamento dei contratti	sempre e solo all'impresa aggiudicataria dei lavori di costruzione dell'edificio	non è ammessa

11	Prog., gestione e manutenzione di edifici pubblici	Il piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti:	è un atto del progetto preliminare	è un atto del progetto esecutivo	è un atto redatto dal RUP, in corso d'opera
12	Prog., gestione e manutenzione di edifici pubblici	Il piano di manutenzione è costituito dai seguenti documenti:	il manuale d'uso, il manuale di manutenzione, il programma di manutenzione.	solo dal manuale d'uso	solo dal manuale di manutenzione
13	Prog., gestione e manutenzione di edifici pubblici	Il programma di manutenzione si realizza a:	una volta ogni anno	quando occorre	cadenze prefissate temporalmente
14	Prog., gestione e manutenzione di edifici pubblici	Il manuale d'uso contiene, tra l'altro:	nessuna descrizione	la descrizione delle parti significative	la collocazione nell'intervento delle parti menzionate
15	Prog., gestione e manutenzione di edifici pubblici	Il programma di manutenzione si articola:	in tre sottoprogrammi	in nessun sottoprogramma	in 5 sottoprogrammi
16	Prog., gestione e manutenzione di edifici pubblici	La progettazione in materia di lavori pubblici, è volta ad assicurare:	un vantaggio economico per la società	il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività	nessun fabbisogno della collettività
17	Prog., gestione e manutenzione di edifici pubblici	Le amministrazioni statali interessate alla realizzazione dell'intervento, le regioni e gli altri enti territoriali interessati dall'opera	possono presentare osservazioni e proposte entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al comma 3 dell'art. 40 del D.Lgs. 36/2023.	non possono mai presentare proposte	possono presentare osservazioni fino all'inizio dei lavori
18	Prog., gestione e manutenzione di edifici pubblici	Gli esiti del dibattito di cui all'art. 40:	sono valutati dalla popolazione locale	non sono oggetto di valutazione	sono valutati dalla stazione appaltante o dall'ente concedente
19	Prog., gestione e manutenzione di edifici pubblici	L'allegato I.6 del D.Lgs. 36/2023 disciplina	tra l'altro, i casi in cui il dibattito pubblico è obbligatorio	nessuna modalità di partecipazione al dibattito pubblico	nessun compito del responsabile del dibattito pubblico
20	Prog., gestione e manutenzione di edifici pubblici	Il dibattito pubblico si apre	con la pubblicazione del progetto di fattibilità tecnico economica	con la pubblicazione sul sito istituzionale della stazione appaltante o dell'ente concedente di una relazione contenente il progetto dell'opera e l'analisi di fattibilità delle eventuali alternative progettuali.	con la pubblicazione della determina a contrarre
1	Progettazione, gestione e manutenzione della viabilità	Ai sensi del codice della strada le strade sono classificate, riguardo alle loro caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali, nei seguenti tipi:	- Autostrade; - Strade extraurbane principali; - Strade extraurbane secondarie; - Strade urbane di scorrimento; - Strade urbane di quartiere; - Strade urbane ciclabili; - Strade locali; Itinerari ciclopedonali.	- Autostrade; - Strade extraurbane - Strade urbane; - Strade ciclopedonali.	- Autostrade; - Strade extraurbane principali; - Strade urbane di scorrimento; - Strade urbane di quartiere; - Strade urbane ciclabili; - Strade locali.
2	Progettazione, gestione e manutenzione della viabilità	Ai sensi del codice della strada le strade extraurbane si distinguono in:	a due carreggiate e due corsie	a due carreggiate e quattro corsie	Statali, regionale, provinciali, comunali
3	Progettazione, gestione e manutenzione della viabilità	Per cunetta si intende:	Parte della strada compresa tra il margine del marciapiede ed ciglio superiore della scarpata nei rilevato	Parte della strada costituente lo sèpartitraffico tra le due carreggiate	Parte della strada compresa tra il margine della carreggiata ed il più vicino tra i seguenti elementi longitudinali: marciapiede, spartitraffico, arginello, ciglio interno della cunetta, ciglio superiore della scarpata nei rilevato
4	Progettazione, gestione e manutenzione della viabilità	Per volume del solido stradale si intende:	Il solido delimitato dal piano di campagna, dalla piattaforma, dalle scarpate o della trincea e dalle sezioni terminali del tronco che si considera	Il volume costituito dalla soprastruttura della piattaforma del tronco che si considera	Il solido delimitato dal piano dalle scarpate e/o trincea delle sezioni trasversali, dalla piattaforma e dalle sezioni terminali del tronco che si considera
5	Progettazione, gestione e manutenzione della viabilità	Si definisce portanza o capacità portante di un sottofondo di una soprastruttura stradale:	Lo spessore del sottofondo della soprastruttura	il carico specifico, ricavabile con un dato tipo di prova e con modalità ben definite, che determina un prestabilito cedimento	Lo spessore del sottofondo della soprastruttura moltiplicato per un coefficiente di sicurezza
6	Progettazione, gestione e manutenzione della viabilità	I conglomerati bituminosi sono:	prodotti dotati di resistenza meccanica che costituisce lo strato superiore della soprastruttura con la funzione di trasmettere i carichi ai strati sottostanti	prodotti previsti per lo strato superiore della soprastruttura con la sola funzione di consentire lo smaltimento dell'acqua piovana in sicurezza	prodotti previsti per lo strato intermedio della soprastruttura con la sola funzione di consentire il drenaggio dell'acqua piovana

7	Progettazione, gestione e manutenzione della viabilità	Per carreggiata si intende:.	parte longitudinale della strada di larghezza idonea a permettere il transito di una sola fila di veicoli.	parte della strada destinata allo scorrimento dei veicoli ivi comprese le cunette e marciapiedi	parte della strada destinata allo scorrimento dei veicoli; essa consente una o più file di marcia ed, in genere, è pavimentata e delimitata da strisce di margine
8	Progettazione, gestione e manutenzione della viabilità	Le pavimentazioni stradali si logorano per diverse ragioni, due delle sono quali fattori ambientali e carichi di traffico. La prima ha come effetto indurimento del bitume e riduzione della elasticità, la seconda deformazioni. Entrambi causano:.	penetrazione dell'acqua nelle sottostante struttura con riduzione della resistenza e deterioramento progressivo	improvvisa rottura della pavimentazione con aperture di voragini	perdita di aderenza dello strato di usura
9	Progettazione, gestione e manutenzione della viabilità	Le opere di manutenzioni stradali ordinarie e straordinarie necessarie al mantenimento dei livelli di sicurezza sono di competenza di:	Degli Enti proprietari delle strade	L'ANAS ad eccezione delle strade all'interno del centro abitato	La Città' Metropolitana per tutte le strade ricadenti nel comprensorio dei comuni di competenza
10	Progettazione, gestione e manutenzione della viabilità	Cosa si intende per binder stradale:	tipo di conglomerato bituminoso a alto tenore di bitumi e con elementi lapidei costituiti da materiale lapideo di piccole dimensioni ( pietrischetti, graniglie, etc.)	tipo di conglomerato bituminoso a basso tenore di bitumi e con elementi lapidei non molto grossi	tipo di conglomerato bituminoso ad alto tenore di bitumi e con elementi lapidei di elevata pezzatura

Per la Commissione  
Ing. Sergio La Barbera